



GIORNATA TARGET DEL 1 NOVEMBRE

Come già ampiamente comunicato è stata proclamata una giornata di Sciopero Nazionale della categoria per l'intera giornata del 31 ottobre.

Nelle unità operative come la nostra, il giorno successivo, 01 novembre, è una festività che ricade nella operatività del sistema "Target". Per fare chiarezza si tratta, come L.C. ABI SI 007568 del 11/12/98 in conseguenza dell'accordo sottoscritto con le OOSS il 9/12/98, di assicurare, con operatività permanente, i servizi necessari al "sistema di regolamento lordo europeo".

Nell'accordo si raccomanda alle Aziende "di predisporre, compatibilmente con le esigenze organizzative, una opportuna rotazione fra gli addetti". Tutto ciò, ovviamente, nel pieno rispetto della disciplina contrattuale applicabile in materia di prestazione lavorativa aggiuntiva. In poche parole, come è sempre avvenuto dal 1998 ad oggi, l'operatività viene assicurata da presidi ottimizzati, fissati da tempo e, fra le altre cose, comunicati preventivamente agli organi di coordinamento delle OO.SS..

E' del tutto evidente che solo il personale indicato ed autorizzato al presidio dovrà essere presente.

Siamo venuti a conoscenza che **l'Azienda sta facendo forti pressioni** affinché il giorno 1 novembre sia presente il maggior numero di colleghe/i possibile, "forse per recuperare l'arretrato accumulato il giorno dello sciopero?!!!!?". Queste richieste, oltre che essere in violazione della normativa di cui sopra, relativamente alla giornata "Target", sono anche contrarie a quanto normato dall'accordo 19 ottobre 2012 in cui "il ricorso al lavoro straordinario sarà oggetto di attenta limitazione".

Ribadendo la conflittualità del momento dovuto alla provocatoria disdetta del CCNL da parte di ABI, invitiamo le lavoratrici ed i lavoratori a denunciare alle scriventi OOSS qualsiasi tentativo di indebita pressione che potrebbe esser anche compatibile con una eventuale denuncia per comportamento antisindacale. E' evidente infatti il tentativo di impedire la riuscita dello sciopero ed è altrettanto evidente la mancanza di rispetto nei confronti di chi aderisce pagando di persona anche economicamente un prezzo alto che a maggior ragione oggi pesa più di un tempo.

In conclusione rimarchiamo che il violento attacco ai lavoratori da parte di ABI contenuto nella sua lettera di disdetta del CCNL, soprattutto là dove scrive che "gli addetti...le cui professionalità e competenze non risultano più coerenti con l'attuale modo di fare banca", merita una dura risposta.

Parma, 15 ottobre 2013

R.S.A. I.S.G.S.

Unità produttiva di Parma
Dircredito Fabi Fiba/Cisl Fisac/Cgil Uilca